CORTE DEI CONTI
0027615-30/09/2014-SCCLA-Y28PREV-A

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE
Reg.ne Prev. n. 3008
08 OTT 2014

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro delle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare, l'articolo 4 e gli articoli 1, 7 e 57 in materia di pari opportunità;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" emanato ai sensi dell'articolo 6 della legge delega 28 novembre 2005, n.246, ed in particolare l'articolo 48 che impone alla Amministrazioni dello Stato di predisporre "*(...) piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne*";

VISTA la direttiva del 23 maggio 2007 recante "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", emanata dal Ministero per le riforme e innovazioni nella P.A. e dal Ministero per i diritti e le pari opportunità, che richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, sottolinea il ruolo che le pubbliche amministrazioni possono svolgere attraverso il "Piano triennale per le azioni positive" al fine di promuovere il principio di pari opportunità;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il quale all'articolo 8, comma 1 lett. H) ha previsto che, tra gli ambiti sottoposti a misurazione e valutazione della performance organizzativa, vi sia il perseguimento di obiettivi di promozione delle pari opportunità;

VISTA la legge 4 novembre 2010, n.183, che, nel modificare, tra l'altro talune disposizioni del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, è intervenuta in tema di tutela delle pari opportunità, del benessere di chi lavora e dell'assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche prevedendo che le stesse costituiscano al proprio interno Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, in sostituzione dei diversi comitati paritetici previsti dalla contrattazione collettiva;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 27 febbraio 2013, n. 67, recante il *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10 ter e 23 quinquies del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95*";

VISTA la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'economia e delle finanze in data 8 maggio 2014 che prevede, tra l'altro: *"azioni per la diffusione di una cultura organizzativa orientata al gender diversity management in attuazione dei principi di pari opportunità e benessere organizzativo"*;

VISTA la determina in data 22 marzo 2011, n. 44936, del Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi con la quale è stato istituito il Comitato

ucb.UCB_MEF.I.0057534.24-09-2014

unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni del Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTO il documento denominato Piano triennale delle azioni positive per il triennio 2014-2016 licenziato dal Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni costituito ed operante presso il Ministero;

VISTO il parere della Consigliera provinciale di parità espresso con nota n°3/CP del 7 aprile 2014;

INFORMATE con nota n. 41587 dell'11 aprile 2014, le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale dirigente e delle aree professionali;

D E C R E T A

Articolo unico

1. E' adottato il " Piano triennale per le azioni positive del triennio 2014-2016" del Ministero dell'economia e delle finanze che, allegato, forma parte integrante del presente decreto.
2. Il Piano triennale per le azioni positive individua le azioni che il Ministero intende realizzare al fine di rimuovere gli ostacoli alla realizzazione di una piena parità sul luogo di lavoro.
3. La Direzione del personale del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, è il referente del Piano, monitora l'attuazione delle iniziative in esso previste e relaziona al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni del Ministero.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per la registrazione.

Roma, 23 SET. 2014

IL MINISTRO

Relazione tecnica

Il DM si compone di un unico articolo nel quale si adotta il Piano triennale di azioni positive 2014-2016 in attuazione dell'articolo 48 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198. In analogia con quanto avvenuto per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, l'adozione del documento viene riservata all'Autorità politica in quanto ricompresa tra le attività che l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 le attribuisce. A tale linea di condotta si sono attenute diverse amministrazioni centrali dello Stato.

Nel prendere atto in premessa che il piano è stato elaborato dal Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni del ministero dell'economia e delle finanze, il DM individua nella Direzione del personale il referente per il coordinamento delle attività previste dal piano per il conseguimento degli obiettivi e nel Comitato l'organismo a cui relazionare sull'esito dell'attuazione delle misure.

Il piano si compone di una parte analitica della situazione del personale del Ministero dell'economia e delle finanze, di una parte ricognitiva delle iniziative da tempo intraprese dall'amministrazione a tutela del personale sotto l'aspetto del benessere organizzativo e, infine, di una parte operativa che contiene le misure da intraprendere nel triennio di vigenza del piano. Le misure previste dal piano sono descritte nelle schede allegate al documento e sono imperniate sull'analisi ed il monitoraggio delle iniziative volte a garantire la parità di genere, l'informazione e la formazione ed il benessere organizzativo finalizzato all'inclusività.

Per la realizzazione delle iniziative saranno utilizzate le risorse dell'amministrazione senza oneri aggiuntivi per il bilancio pubblico.

E' prevista la registrazione dell'organo di controllo.

IL MINISTRO

Roma, 23 SET. 2014